

IL MAGISTRATO STRINGE I TEMPI DELL'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

NUOVA CONFERMA DAL TECNICO DELLA SIP «Alti funzionari nello spionaggio telefonico»

Interrogatori a catena a palazzo di giustizia a Roma - Perquisita una ditta di importazione che forniva enti pubblici - Incriminato industriale farmaceutico - La prossima settimana decisiva per trarre le prime importanti conclusioni - Le indagini a Milano

L'inchiesta sulle intercettazioni abusive, dopo la brusca virata dei giorni scorsi, sembra ora andare avanti a ritmo frenetico. Evidentemente le rivelazioni che hanno confermato la

Teste a sorpresa per aste truccate «Conosco chi ha ricattato il direttore dell'Anas» Si è presentato al magistrato - L'ing. Chiantante sarebbe stato «ascoltato» da un personaggio coinvolto nell'affare dello spionaggio telefonico

Torna alla ribalta improvvisamente, mentre esplose lo scandalo dei telefoni sotto controllo, il caso Anas, cioè il caso giudiziario più recente e clamoroso nato appunto da intercettazioni abusive. Un uomo, Nicola Di Pietrantonio, si è recato nella redazione di un giornale romano e ha dichiarato di conoscere la persona che avrebbe dato origine all'inchiesta sul direttore dell'Anas Ennio Chiantante.

Prima però di vedere cosa sostiene Di Pietrantonio è opportuno ricordare che il caso Anas all'origine c'è un tentativo di estorsione ai danni dell'ingegnere Chiantante ad opera di un certo «Pontedera». Fuggendo quella cifra al funzionario fu detto che avrebbe potuto rientrare in possesso di 32 nastri magnetici contenenti le registrazioni effettuate mediante un trasmettitore applicato sotto la sua scrivania.

Ieri a Firenze Aperto il convegno di «Magistratura democratica»

Il saluto degli operai e del compagno Terracini - I problemi della repressione all'attenzione dei magistrati

Dal nostro inviato FIRENZE, 2. Si è aperta stamane a Firenze, nella casa della cultura di viale Guicciardini, l'assemblea generale di magistratura democratica. La corrente più impegnata ed attiva dell'associazione nazionale magistrati discuterà così la sua azione passata e futura nella difficile situazione politica e giudiziaria attuale.

All'apertura dell'assemblea, una delegazione di metalmeccanici ha recato il saluto della categoria annunciando che oggi a Roma si è aperto lo sciopero di protesta contro la repressione all'interno della magistratura. I metalmeccanici hanno inoltre annunciato un loro intervento per iniziative preventive che, all'assemblea, è giunto anche il saluto e l'adesione del compagno Terracini, imponente militato ad intervenire di persona presso i membri del Consiglio superiore della magistratura, il compagno Lucio Luzzatto e il compagno Gianfranco Maris.

In ballo sono grossi e fanno intendere che dietro le quinte si muovono personaggi ancora più in alto. Lo stesso pretore è convinto di essere giunto ad una vera e propria svolta e al momento di tirare una prima volta la rete. Per fare in modo però che i pesci grossi non fuggano bisogna procedere, questa è la tesi degli inquirenti, con circospezione.

Questa retata dovrebbe avvenire all'inizio della prossima settimana, quando saranno chiamati a testimoniare Tom Ponzi (l'investigatore privato che ha esplicitamente accusato di spionaggio un ex commissario della Criminalpol di Milano, Walter Benfanti) e il tecnico Bruno Mattioli che avrebbe fornito apparecchi spia al ministero degli Interni su commissione del capo gabinetto di Vicari, Rolando Ricci.

Tornato ieri il pretore ha seguito le altre perquisizioni che si erano aperte man mano che procedeva con questa istruttoria. All'alba egli si è recato insieme al capitano dei carabinieri Mori e al tenente Ragusa negli uffici di una ditta romana che importa microapparecchi spia: tra gli altri documenti intercettati, alcuni riguardano la fornitura di copiose partite a enti pubblici. Ci sarebbe stata una ulteriore conferma di quanto appreso nei giorni scorsi: enti statali, soprattutto ministeri e corpi armati, si sono riforniti di questi apparecchi da intercettare per scopi evidentemente che niente hanno a che fare con i compiti istituzionali degli stessi.

Dopo aver ascoltato l'industriale farmaceutico e averlo formalmente incriminato, il magistrato ha interrogato il tecnico della Sip Marcello Nicozzi, il quale è difeso dall'avvocato Paolo Barroco. Nicozzi, stando alle notizie che filtrano da palazzo di Giustizia e a quanto scritto da altri giornali, si è rifiutato di rispondere a un'interdizione (mentite) sarebbe una delle chiavi di volta della intera vicenda, almeno per quanto riguarda i suoi aspetti più gravi, cioè i controlli telefonici effettuati direttamente da funzionari del ministero degli Interni e della Criminalpol.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari Marcello Nicozzi (che come si ricorderà ha anche denunciato di essere rimasto vittima qualche giorno fa di uno strano incidente stradale che aveva tutta l'aria di una intimidazione perché non parlasse) avrebbe confermato quanto pubblicato dai giornali. In particolare avrebbe fornito molte spiegazioni su certi rapporti esistenti tra alti funzionari del ministero degli Interni e uomini della polizia che operavano a Milano e tecnici che facevano da intermediari e da fornitori del materiale per le intercettazioni.

Dopo il tecnico della Sip è stata interrogata Silvana Mangano nella cui abitazione a piazza di Spagna, come è noto, fu trovato un microfono ambiente. L'istruttoria che era accompagnata dalla figlia e dall'avvocato Luigi De Maio si è trattenuta a colloquio con il pretore.



Silvana Mangano, con la figlia, si reca dal magistrato del telefonis-pia

Le indagini sul clamoroso caso di Vigevano

Perquisite le case dei Torielli Perplessità sui silenzi del rapito

Magistratura e carabinieri avrebbero sequestrato numerosi documenti nelle abitazioni e negli uffici dell'industriale e dei suoi familiari - Indagini sulle operazioni bancarie dei Torielli

Si allunga l'elenco degli animali in estinzione

WASHINGTON, 2. I rappresentanti di circa 20 paesi riuniti da quasi tre settimane a Washington hanno approvato ieri una convenzione internazionale per la protezione delle specie animali e vegetali in pericolo di estinzione. Lo ha annunciato il presidente della conferenza, Christian Herter, il quale ha precisato che questa convenzione mira soprattutto a controllare il commercio degli esemplari delle specie suddette. E' stata compilata una lista di mille specie animali particolarmente in pericolo di estinzione. In Svizzera, intanto, l'Unione internazionale per la conservazione della natura, la cui sede è a Morges, ha enumerato in un «libro rosso» gli animali selvaggi che bisogna proteggere dal pericolo di estinzione. I mammiferi ungulati ne costituiscono la maggior parte, con 17 classi di cervidi, 28 di bovidi, tre di asini selvaggi, quattro o cinque di rinoceronti e il solo «vero» cavallo selvaggio.



Guardiano eccezionale a S. Quintino

Wilma Ruth Schneider, di 31 anni, è la prima donna guardia carceraria che sia mai stata assunta nel famoso reclusorio americano di San Quintino. Wilma è già al lavoro da almeno due settimane. E' bravissima - ha detto il direttore del carcere - e proprio in base a quanto abbiamo potuto constatare assumeremo altre donne per i posti di guardia esterni. I detenuti, come era naturale, hanno accolto la decisione della direzione del carcere con battute immaginabili. Ecco, nella foto, Wilma Ruth al posto di lavoro lungo uno dei camminamenti del carcere.

Ancora uno studio di due scienziati

Piramide di Cheope prova la deriva dei continenti

NEW YORK, 2. La grande piramide di Cheope a Giza, come risulta da sopralluoghi e calcoli più volte ripetuti, venne costruita con estrema precisione ed i suoi quattro lati sono accuratamente orientati verso i quattro punti cardinali. L'intero monumento, però, è oggi spostato leggermente verso ovest, con una deviazione rispetto al nord esatto di circa quattro minuti.

Due studiosi europei, G. S. Pawley dell'università di Edimburgo (Scozia) e N. Abrahamsen dell'università di Aarhus (Danimarca), facendo eco ad una ipotesi già formulata nel 1940 dallo studioso olandese Flinders Petrie, sono giunti alla conclusione che quando 4500 anni fa vennero costruite le piramidi, l'asse terrestre doveva avere una inclinazione diversa da quella attuale o che in questi 45 secoli l'Africa ha cambiato posizione a causa della deriva dei continenti.

In un articolo pubblicato dal mensile Science, Pawley ed Abrahamsen, dopo aver rilevato che le piramidi venivano orientate in base ai riferimenti «cardinali» offerti dagli oggetti celesti, affermano che, se il loro punto di vista si dimostrasse esatto, bisognerebbe giungere alla conclusione che sia il fenomeno della deriva dei continenti, sia quello dello spostamento dell'asse terrestre - entrambi già da tempo allo studio - si sono prodotti in maniera molto più ampia e sostanziale di quanto si sia ritenuto finora.

Dal nostro inviato

VIGEVANO, 2. Su ordine del Sostituto procuratore della Repubblica di Milano, il pretore di Vigevano che dirige le indagini sul rapimento di Pietro Torielli, i carabinieri della Compagnia di Vigevano, hanno perquisito ieri ad una serie di perquisizioni domiciliari nella villa dei Torielli in via Omegna, nell'abitazione del padre di Pietro Torielli in via Calzoli 38, in quella della sorella del rapito, Anna, che abita in via Strada Nuova e negli uffici dell'impresa commerciale in via Madonna degli Angeli.

Contemporaneamente a Milano i carabinieri procedevano alla perquisizione dell'abitazione di un'altra sorella di Pietro Torielli, Antonietta, che abita in via Washington. Perquisiti anche gli uffici del Torielli a Truzzano sul Naviglio. Infine, stando ad alcune informazioni, sarebbero stati effettuati anche una serie di controlli presso i vari istituti di credito di cui i Torielli, padre e figlio, si servono per le proprie operazioni.

La notizia di queste perquisizioni del tutto inattese, ha suscitato un certo scalpore a Vigevano in quanto è la prima volta che l'autorità giudiziaria va a ficcare il naso negli affari del Torielli e degli stessi Torielli, che sono in molti a domandarsi che cosa ne possa scaturire. Un'altra domanda che ci si pone è come mai la magistratura milanese ha preso la direzione delle indagini dopo che era stata accertata la competenza territoriale della Procura di Vigevano.

Naturalmente al riguardo non esiste alcuna spiegazione ufficiale da parte degli inquirenti, ma non è difficile supporre che il dottor Calzoli, abile presso questa decisione, debba essersi trovato di fronte ad un impenetrabile muro di silenzio da parte dei Torielli stesso e dei suoi familiari circa le modalità del rapimento e quelle, estremamente importanti, del suo rilascio. Naturalmente non ci è dato di sapere quale sia stato l'esito delle perquisizioni di ieri.

La retroscena dei Torielli, rivela fin dalle prime battute di questo clamoroso caso desta ora, a quasi un mese di distanza dalla notte in cui Pietro Torielli ha fatto ritorno sano e salvo alla propria abitazione, talune perplessità. m. b.

Aperto a Torino il salone del turismo

TORINO, 2. Una anticipazione dell'estate: col pub essere definito il 7. salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport che si è aperto oggi a Torino esposizioni di 25 paesi - presentano il meglio della produzione europea e mondiale delle attrezzature per il tempo libero.

Rinvio il processo a Gela

Il magistrato ha rifiutato di giudicare i 116 medici

Accolta la tesi di un difensore sull'incompatibilità del territorio di Caltanissetta - Ancora da fissare la data del procedimento - Comunicato della Federazione del PCI

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 2. Buon emulo di Pilato, il pretore di Caltanissetta ha preso stamane al balzo la palla di un'eccezionale procedura per mettere le mani e i piedi al suo collega di Gela la patata bollente dell'inaccettabile iniziativa penale contro i 116 medici mutualisti di questa provincia accusati di turbativa di pubblico servizio per avere aderito alla non meno inaccettabile forma di lotta promossa dalla federazione del diritto dei medici dopo la rottura delle trattative sulla nuova convenzione con l'Inam. Il risultato della decisione del pretore-capo dottor Ferrara è due volte negativo.

Da un lato infatti si fa così in modo da non entrare, almeno per ora, nel merito politico del procedimento che suona come esplicita anche se macchinosa contestazione del diritto costituzionale di solo lavoro, proprio di quegli addetti a pubblico servizio ed equiparati (in questo caso lo sono i medici mutualisti) contro cui si appuntano i disegni liberticidi del governo Andreotti.

E dall'altro si lascia invece pendere, non solo sul 116 ma alla fin fine su tutti i medici convenzionati, la spada di Damocle di un giudizio penale (che chissà quando verrà ormai con la remissione degli atti ad altro ufficio) con cui oggettivamente si tende a cambiare le carte in tavola: perché le forme e i contenuti dell'azione corporativa del Fnom sono certo sbagliati - in primo luogo perché scaricano sui milioni di lavoratori le responsabilità che sono del governo e dell'Inam, delle mancate riforme e del caos mutualistico - ma non per questo anche illeciti.

Come si sta giunti a questa non-decisione è cronaca di un'ora di confusissime procedure e schermaglie pre-dibattimentali, condotte stamane nell'aula d'Assise (che i locali della Pretura non sarebbero stati in grado di contenere una tal folla di imputati con annessi avvocati, cronisti, curatori ecc.) dove si sarebbe dovuto celebrare un processo contro quella parte, per il vero ridotta, di medici nisseni che avevano applicato le disposizioni del Fnom sullo scippo.

Preoccupatissimo sopra ogni cosa di mantenere ferma anche al processo la sua fisionomia corporativa, l'Ordine dei medici aveva cercato di mettere un collo di legno stretto di fiducia dei suoi dirigenti. Il rifiuto, quindi, di concordare una linea accettabile da tutti gli imputati ha generato tante proteste, e queste a loro volta tale caos - molti degli imputati si erano procurati difensori personali - che a questo punto è bastato un alente per regalare al magistrato l'ispirata scappatoia per cavarsi d'implicio con una decisione così discutibile sul piano sostanziale quanto formalmente ineccepibile.

E' bastato infatti che uno dei tanti avvocati «excesse» sulla competenza territoriale del giudice «osservando» che molti dei medici denunciati risiedono in comuni sottratti alla giurisdizione del pretore di Caltanissetta; è bastato questo perché il dr. Ferrara versasse la sua brava ordinanza con cui «considerato... «osservato»... «tenuto conto», ecc. si dispone che il procedimento sia trasferito «per concessione» al pretore di Gela, dove risiede la maggioranza relativa (39) dei medici denunciati.

Ma è stato proprio questo criterio assurdo e formalista di gestire la giustizia che ha fatto aprire gli occhi ad una parte cospicua degli stessi medici sotto processo. Sono rivelatori i toni del dibattito che dominavano i capannelli, le lunghe discussioni, gli animati confronti che a lungo si sono protratti a Palazzo di Giustizia e in città dopo la lettura della ordinanza del pretore. E in tutti i discorsi un peso rilevante aveva la chiara presa di posizione dei comunisti, l'unica parte politica che lo abbia fatto con un ampio e impegnato documento della federazione diffuso in migliaia di copie, in cui la difesa chiara e netta del diritto di lavoro si saza con la sollecitazione a superare forme di lotta che si risolvono in un vantaggio per il governo e in un danno per i lavoratori.

G. Frasca Polara

Arrestato in Bolivia il criminale nazista Klaus Barbie

LA PAZ, 2. Un giudice boliviano ha annunciato oggi che il cittadino naturalizzato boliviano Klaus Altmann ha riconosciuto di essere Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo a Lione durante la seconda guerra mondiale, ed è stato incarcerato in base ad un ordine di carcerazione preventiva. Il giudice ha affermato che durante un'operazione di guerra con Klaus Altmann ha riconosciuto di aver prestato servizio nelle «SS» durante la guerra con il nome di Klaus Barbie. Klaus Barbie, dopo la guerra, era stato processato e condannato in contumacia da un tribunale di guerra francese per crimini di guerra commessi in Bolivia nel 1922 e aveva assunto la nazionalità boliviana cinque anni dopo. La Francia aveva chiesto l'estradizione di Altmann ai primi dello scorso anno.

SORDI SORDITA' OTICON

Chiedete una prova gratuita del nuovo apparecchio RADAR del SUONO e della VOCE. Microfono direzionale. Nella conversazione è superlativo per le sue qualità ineguagliabili.

OTICON

presenta la più vasta gamma di protesi per vincere qualunque SORDITÀ Per un miglior ascolto usate le pile UCAR per la loro stabilità di tensione. Informazioni e suggerimenti presso: OTICON TORIELLI - 16100 GENOVA Casella Postale 278 - Telefono 010/565.955